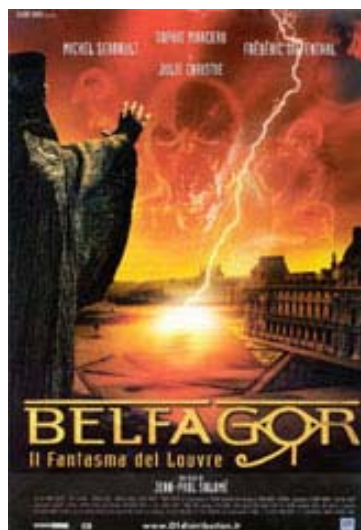
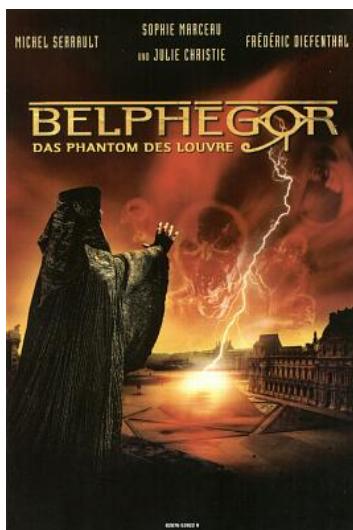




|                   |                                                                                                                                                                                                                                                                         |
|-------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>TITOLO</b>     | Belfagor - Il fantasma del Louvre (Belphegor - Le Fantome Du Louvre)                                                                                                                                                                                                    |
| <b>REGIA</b>      | Jean-Paul Salomé                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>INTERPRETI</b> | Sophie Marceau, Michel Serrault, Julie Christie, Frédéric Diefenthal, Juliette Gréco, Jean-François Balmer, Patachou, Lionel Abelanski, Françoise Lépine, François Levantal, Jacques Martial, Philippe Maymat, Matteo Vallon, Pierre Aussedat, Jean-Claude Bolle-Reddat |
| <b>GENERE</b>     | Horror                                                                                                                                                                                                                                                                  |
| <b>DURATA</b>     | 97 min. - Colore                                                                                                                                                                                                                                                        |
| <b>PRODUZIONE</b> | Francia - 2001                                                                                                                                                                                                                                                          |

*In seguito al ritrovamento di un importante sarcofago egizio giacente nei magazzini, il direttore del museo del Louvre convoca per una consulenza l'egittologa Glenda Spencer. Tirato fuori e sottoposto ad analisi, il corpo mummificato si risveglia e provoca il corto circuito di tutti gli impianti elettrici e dei sistemi d'allarme del museo. Anche le abitazioni intorno subiscono lo stesso danno. Lisa, che abita lì vicino con la nonna Geneviève, chiama l'elettricista Martin. Tra i due scatta una immediata attrazione. Quando Martin torna una seconda volta, i due scendono in cantina, trovano tra i lavori in corso per un parcheggio un grande passaggio aperto, si infilano e spuntano con grande sorpresa nei sotterranei del Louvre. Visti dai custodi che stanno dando la caccia agli infiltrati, i due si dividono. Lo spirito della mummia vede Lisa ed entra nel suo corpo. Due custodi sono morti, e l'ispettore Verlac, chiamato dal direttore, comincia ad indagare. Lisa, dominata da Belfagor, semina terrore e morte. Catturata dopo un ulteriore appostamento, Lisa viene rinchiusa in cella. Riesce però a fuggire, torna al Louvre, proprio quando Glenda è riuscita a ricostruire tutte le componenti della cerimonia del trapasso dell'anima. Appena si spalancano le porte dell'al di là, lo spirito di Belfagor esce e lascia libera Lisa*

Remake del fortunato sceneggiato diretto nel 1965 da Claude Barma. Dopo vari rinvii e indiscrezioni sui nomi dei protagonisti, finalmente, è uscito in Francia "*Belphégor, le fantôme du Louvre*" per la regia del quarantunenne Jean Paul Salomé. A rivestire il ruolo che fu, allora, di Juliette Greco, è stata chiamata la bellissima Sophie Marceau, affiancata da Frédéric Diefenthal, Julie Christie e Michel Serrault. La stessa Greco appare in un breve cameo.

#### Critica:

È difficile immaginare posseduta dallo spirito malvagio Belfagor la bellezza così solida, carnale, di Sophie Marceau; e la resurrezione del vecchio appassionante sceneggiato televisivo degli Anni Sessanta, che a suo tempo ebbe spettatori spaventati e affascinati anche in Italia, non è riuscita, dà vita a un film brutto. Al museo parigino del Louvre, certi lavori risvegliano dal sonno Belfagor, spirito di una mummia, che scatena la propria capacità di distruzione (soprattutto contro gli oggetti dell'antico Egitto) e s'impadronisce della personalità d'una ragazza triste abitante in un appartamento attiguo, già afflitta da disgrazie familiari.

Lietta Tornabuoni, *'La Stampa'*, 5 ottobre 2001

Nel museo più famoso del mondo è ritornato Belfagor. Nelle sale del Louvre volazza e passeggia lo spirito di una mummia egizia, dotata di poteri malefici. Dai tunnel ai sotterranei, dai ripostigli ai laboratori super tecnologici del Museo, Belfagor volteggia, invincibile e senza paura. Ma è anche un'anima perduta: il suo viaggio verso la terra dei morti è stato interrotto e il dolore per questo lo rende terrificante e vendicativo. Si appropria del corpo così di una giovane donna, Lisa, nel tentativo di ritrovare tutti gli elementi necessari al passaggio finale.

Sembra impossibile, ma guardando questo film si fa pressante il desiderio di tornare al bianco e nero e ritrovare le atmosfere misteriose ed inquietanti della serie televisiva, realizzata nel '65 da Claude Barma.

Con la comparsa del fantasma in scena, fiammeggiante scheletro digitale che "sfarfalla" qua e là, accompagnato da una ossessiva musica dai ritmi africani, l'idea di trovarsi davanti ad un buon remake si frantuma. La tensione, basata solo sul ricordo della serie televisiva, crolla miseramente sbattendo per tutto il resto della storia contro la banalità e la ridondante inutilità della pellicola.



La rivisitazione del mito di Belfagor - mito moderno e per di più televisivo, ma pur sempre mito - compiuta dal quarantunenne regista francese Jean-Paul Salomé, è totalmente priva del mistero del suo predecessore. Riportare l'idea di un fantasma che si distacca dal corpo mummificato e senza nome di un principe egizio per vendicarsi, non è solo poco originale ma anche priva di attrattive. Salomé arriva persino a modificare gli eventi della serie televisiva, inventando stralci di pellicola in bianco e nero per legittimare l'esistenza del suo fantasma. Ma anche lui cede alla nostalgia lasciando tornare sulla scena, attraverso alcuni brevissimi fotogrammi, prima il Belfagor originale e in seguito l'eroina della serie TV, Juliette Gréco.

Le continue reminiscenze e citazioni affondano ancor più lo stanco spettatore nel baratro della noia. Serrault e le sue "ironiche" battute sulla "Maschera di Ferro" del fantasma, la povera cantante Dalida, lontana e incomprensibile come l'Egitto, e il British Museum, non riescono mai a fermare lo scempio della storia di Barma. E



neppure Sophie Marceau ci riesce, obbligata a saltare da una parete all'altra del manicomio dov'è rinchiusa, dimenticandosi di essere "posseduta" da un fantasma egizio e non da una scimmia. Per tacere dello stesso Belfagor costretto troppo spesso a scivolare sui pavimenti del

museo con delle rotelle, quando non si dilegua "in digitale".

Non è finita qui: a tutto ciò si aggiunge anche il doppiaggio, con errori di pronuncia di nomi storici come Janis Joplin.

Valeria Chiari, *'filmup.leonardo.it'*

"Diretto dal tuttodore Jean-Paul Salomé, vanta la morbida Sophie Marceau nel ruolo che fu di Juliette Gréco, ma ha qualche incertezza nel format: effetti speciali o commedia 'alla francese'? Diabolici ectoplasmi o dialoghi ironici e vieux jeu? L'insieme non sarà memorabile, anzi, ma è tutt'altro che antipatico. E i duetti nostalgici fra l'ispettore Michel Serrault e l'egittologa Julie Christie valgono il film".

Fabio Ferzetti, *'Il Messaggero'*, 5 ottobre 2001

Sentite un po' che trovata originale: in un'ala del celebre museo del Louvre sono in corso dei lavori di ristrutturazione che portano al ritrovamento di un antico sarcofago con bizzarri geroglifici di difficile interpretazione e datazione. Il reperto, ancora in fase di studio, contiene la mummia di Belfagor, entità inquieta e probabile incarnazione del demone barbuto Baal, che ha necessità di impossessarsi di un corpo vivente che gli permetta di continuare la ricerca di un



medaglione fondamentale per il raggiungimento della pace eterna. A tal scopo e, naturalmente per una fortuita casualità, la bella Lisa entra in contatto psichico con il fantasmone egizio, e alla fine gli fornisce la (direi notevole...) materia prima.

Questa in sintesi la trama della super produzione francese con cui, a distanza di più di trent'anni, si è cercato di rinverdire i fasti dell'ormai mitico sceneggiato interpretato

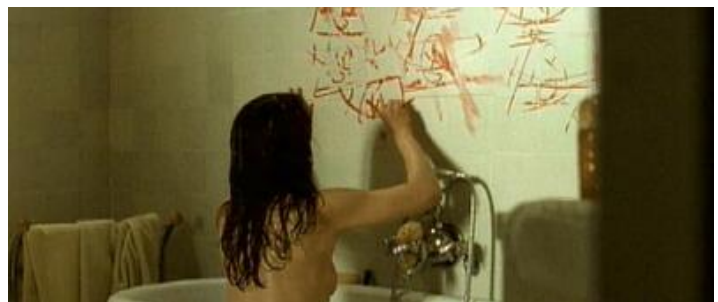


dall'inquietante ed enigmatica Juliette Greco e che attraverso le penombre del Louvre ha affascinato e terrorizzato una generazione di spettatori televisivi. Cosa possa offrire di nuovo alle smaliziate platee del giorno d'oggi questo insipido miscuglio di horror, giallo e metapsichica spicciola, al di là di una modesta imitazione delle "mummie" hollywoodiane, proprio non saprei dirvi. Intendiamoci, il film è

passabile e si lascia guardare se non altro per il fascino indiscutibile della protagonista, una Sophie Marceau bella ed intensa, e per la divertita e partecipe interpretazione che Michel Serrault ci regala, anche stavolta, calandosi nei panni del vecchio commissario Verlac che adora il rock anni '70.

Al di là del sito internet, che vi segnalo perché veramente ben fatto, tutto il resto è piatto, scontato, prevedibile e già visto: a cominciare dagli effetti speciali (che tanto grandiosi non sono) e passando per l'improbabile e risaputa sceneggiatura, sostenuta dalle musiche di Bruno Coulais (che fanno il verso ai "Dead can dance"). Per tacere poi della regia di questo Jean-Paul Salomé che, nonostante abbia fatto da assistente a gente del calibro di Yves Boisset ed Yves Robert, si dimostra banale e inefficace, senza un guizzo di originalità o virtuosismo tecnico.

Ciò che comunque non possiamo perdonare, è il cattivo uso della fascinosa ed inquietante ambientazione museale del Louvre, perfetta cornice terrificata, che, se altrimenti illuminata e ripreso con maggiore personalità autoriale, avrebbe potuto regalarci momenti di genuino terrore. Aggiungo che se (come molte particolari fanno sospettare) tra gli obbiettivi della produzione vi erano intenti promozionali nei confronti della gloriosa istituzione parigina, allora il risultato è di gran lunga inferiore alle attese: di fronte al terribile simulacro di Belfagor che si sposta eterico per mezzo del solito carrello posizionato sotto i piedi, il Louvre passa purtroppo in secondo piano.



Il film, astutamente distribuito alla comparsa delle prime brume autunnali ed in coincidenza con la festività di Halloween, dopo aver sbancato i botteghini d'oltralpe, sta comunque incassando molto bene anche da noi: il che la dice lunga sulla predisposizione all'impegno e alla innovazione da parte dell'attuale pubblico

cinematografico. Peccato che a questa calcolata operazione commerciale si sia prestata anche la non dimenticata Juliette Gréco (la si vede brevemente in un apparizione-cameo). Chissà che il vecchio spettro di Belfagor non decida di tirarle le coperte di notte: con remake di questo genere di certo la pace non l'ha ancora trovata. Gianpaolo Saccomano, *'Cinefile.biz'*, 31 ottobre 2001

"Nel film televisivo che ebbe quattro repliche in dieci anni, c'era l'emozione arcana dell'occultismo dei Rosacroce e la ricerca di un tesoro (i soldi legati all'occulto funzionano sempre). Ma qui? Gli effetti speciali pilotati per rendere più credibile-visibile l'invisibile, con quello schifoso ectoplasma digitale, non riempiono il film. Forse la cosa più emozionante è la location, per la prima volta il Louvre di Rue Rivoli. Pesante, involontariamente ironico".



Silvio Danese, *'Il Giorno'*, 5 ottobre 2001

"Dopo Hollywood, la moda di adattare per il grande schermo le serie cult della tv dilaga nel cinema francese, sempre intento a dannarsi l'anima per fare concorrenza a quello americano. In Francia è appena uscito Vidocq; da noi arriva adesso Belfagor, il fantasma del Louvre, basato su quattro mitici episodi in bianco e nero anni '60.

In realtà, le prime apparizioni del nero demone risalgono ai testi biblici addirittura e Belfagor, prima che star della tv, fu protagonista di un feuilleton anni '20 e di un film dimenticato. Nel nuovo adattamento il fantasma segue le tendenze correnti diventando un principe egizio che, alla ricerca dell'eterno riposo, incrocia il cammino di una giovane donna, bella quanto è bella Sophie Marceau. Sono suoi avversari l'ispettore Verlac (Michel Serrault) e Martin, innamorato di Sophie. A parte un'apparizione di Juliette Greco, il film non ha altro da spartire con la vecchia serie tv che il canovaccio.

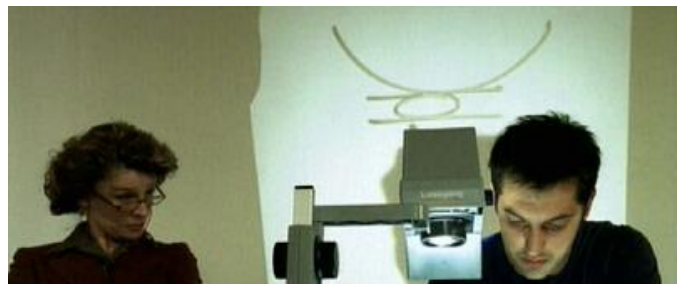


Mirato su un pubblico contemporaneo, più che a un racconto di paura somiglia a una striscia a fumetti: un po' come la serie hollywoodiana La mummia, tendenze parodistiche incluse. Salvo che il regista JeanPaul Salomé non può pagarsi gli effetti

speciali di quei blockbuster e, quando vi ricorre, raramente lo fa al momento giusto (vedi la sequenza, troppo ripetuta, in cui ci mostra l'anima di Belfagor). Così sfiora solo il soggetto che ha per le mani. Per fortuna c'è il Louvre, un Louvre per nulla museificato che si offre generosamente come luogo dell'avventura e come splendido set cinematografico. ".

Roberto Nepoti, *'La Repubblica'*, 7 ottobre 2001

"Che pasticcio questo *'Belfagor 2001'*, privo del fascino ammaliante del mitico serial con Juliette Greco (appare in un cameo al cimitero). E' scritto malissimo, pervaso da uno spirito vagamente demenziale, indeciso se voler spaventare o far sorridere, pieno zeppo di personaggi ingombranti. Ciliegina sulla torta, la sequenza 'scult' della seduzione fra Verlac/Michel Serrault e Julie Christie. Imbarazzante".  
Mauro Gervasini, *'Film Tv'*, 14 ottobre 2001







(a cura di Enzo Piersigilli)